



Romite Ambrosiane

Monastero di S. Maria del Monte sopra Varese

Il tempo di Pasqua

La Liturgia della Parola nella celebrazione eucaristica del giorno di Pasqua è caratterizzata dall'inizio degli *Atti, degli Apostoli* e dalla pericope del *Vangelo di Giovanni* relativa all'incontro del Signore risorto con la Maddalena. A questi due testi si accompagnano le parole di Paolo ai Corinzi in merito alla concretezza dell'evento della Risurrezione, cui rendono testimonianza coloro ai quali il Signore direttamente si è mostrato vivo e coi quali si è intrattenuto.

Lungo tutta la settimana dell'Ottava pasquale, la Liturgia della Parola presenta una struttura tipicamente festiva, con lettura, epistola e vangelo. Le pericopi risultano ovviamente focalizzate sul mistero della Risurrezione. Al Giovedì, commemorazione del *transito di sant'Ambrogio*, come possibile lettura agiografica, in alternativa alla prevista pericope dagli *Atti degli Apostoli*, viene offerto il testo della *Depositio*, tratto dalla biografia di Paolino.

La Liturgia della Parola nella *Domenica in Albis* (II di Pasqua), «quando si erano ormai tolte le vesti battesimali», è incentrata sul Vangelo della manifestazione del Risorto «otto giorni dopo» (*Gv* 20,26). Pertanto, nella liturgia vigiliare, dopo i riti lucernari, la pericope evangelica è costituita dall'annuncio del dono dello Spirito, che tramite il Risorto si comunica ai credenti.

Nelle due domeniche pasquali immediatamente successive alla *Domenica in Albis depositis* vengono presentate alla contemplazione dei credenti i lineamenti del Risorto (Agnello di Dio, Buon Pastore, Luce del mondo, Via Verità e Vita, Mediatore tra Dio e gli uomini), mentre nelle successive due domeniche si riascoltano le raccomandazioni comunicate dallo stesso Signore ai discepoli prima della sua “andata al Padre” ed è riproposto il suo annuncio del dono del Consolatore.

L'intero Tempo pasquale si configura quale periodo di festa. In quest'arco di tempo di sette settimane il Lezionario rimarca la specificità dei primi quaranta giorni, caratterizzati dalla diretta presenza del Risorto tra i suoi discepoli. In tali giorni si sviluppa la lettura progressiva del libro degli *Atti*, testo di cui non a caso nella mattina di Pasqua si proclama l'inizio e la cui presenza connota non soltanto a Milano questo tempo liturgico. Il Lezionario presenta nei due anni distinte serie di letture, ciascuna peraltro con uno sviluppo in sé compiuto.

Nei Sabati, attraverso la *I Lettera ai Corinzi*, viene offerta: nel primo anno un'articolata catechesi sulla Resurrezione di Cristo e sui suoi riflessi nei credenti; nel secondo una presentazione della Chiesa come Corpo di Cristo, le cui membra sono amalgamate dalla carità.

Collocandosi all'interno della quarantina di presenza dello Sposo, la solennità dell'Ascensione (assegnata al giovedì della VI settimana di Pasqua) è essa stessa l'ultimo giorno del periodo di inalterata letizia, in cui gli amici dello Sposo si rallegrano per la presenza di lui: non può pertanto avere giorno vigiliare. In caso di solenne inizio vespertino di tale giorno con celebrazione eucaristica, si dovrà usare l'apposito formulario vigiliare del Messale e proclamare, quale lettura vigiliare, *Atti* 1,1-11. Alla luce della tematica sponsale, profondamente presente nella celebrazione della Pasqua cristiana, come evidenzia la catechesi mistagogica di Ambrogio e il *Preconio* ribadisce, la celebrazione liturgica dell'Ascensione rappresenta indubbiamente uno snodo di pregnante significato. Questa tensione spirituale, fortemente cristocentrica, presente nella dinamica

misterica della liturgia ambrosiana, è segnalata nelle ferie successive all'Ascensione dall'accostamento delle pericopi evangeliche tratte dai capitoli 14-16 di Giovanni (i discorsi del congedo di Gesù dai discepoli) con le sezioni del *Cantico dei Cantici* in cui la Sposa parla del suo Sposo assente e ne lamenta la lontananza.

Infine, la solennità della Pentecoste rappresenta il suggello dell'intero Tempo pasquale. L'effusione dello Spirito è il grande dono elargito da Dio ai credenti dopo la glorificazione del suo Unigenito e da compimento al mistero di salvezza realizzato nella Pasqua dalla Morte e Resurrezione del Verbo incarnato. Come nelle altre maggiori solennità dell'anno, la celebrazione di questo giorno si apre con una grande liturgia vigiliare, le cui letture veterotestamentarie presentano l'effusione dello Spirito come nuova teofania e dono agli uomini di una nuova vita, fonte di comunione e d'amore. Nella liturgia del giorno le parole del Signore nel Vangelo e la catechesi dell'apostolo nella sua Epistola vengono a esplicitare i contenuti di grazia insiti nella straordinaria esperienza vissuta dagli apostoli nel giorno della Pentecoste, esperienza partecipata nella Chiesa ad ogni credente attraverso i divini misteri.

In : *Guida pastorale per le celebrazioni liturgiche*
Edizioni a cura della Commissione Liturgica Regionale Lombarda
Rito Ambrosiano, anno 2008-2009
Ed. I.T.L., Milano, 2008